

I nostri sfondano la seconda linea austriaca sul Carso e avanzano ad est di Gorizia
Il Pecinka e il Veliki Hribach occupati - Due batterie e 4731 uomini catturati

La situazione

Le notizie contenute nell'ultimo bollettino non hanno bisogno di grandi commenti: esse si illustrano press'a poco da se. Nessuna complicazione strategica nell'azione vittoriosa del giorno 1: ma una vigorosa spallata contro la seconda linea di difesa austriaca per una estensione d'una dozzina di chilometri, dai sobborghi di Gorizia fino oltre la strada di Castagnavizza (Kostanjevica) sul Carso. In alcuni punti la linea è stata gravemente intaccata, in altri addirittura sfondata: il complesso delle operazioni, svoltesi quasi interamente prima del mezzogiorno, ci ha fruttato quasi 5000 prigionieri e la cattura di molto materiale. Notevole, fra questo, il bottino di due batterie di cannoni di medio calibro: sono sei pezzi rispettabili, che si sogliono piazzare molto indietro dalle trincee: l'averli presi dimostra come in certi tratti si è profonda la penetrazione delle nostre irrompenti fanterie. Nel complesso perciò la lettura del bollettino dà l'impressione d'una giornata oltremodo brillante.

Esaminiamolo ora in dettaglio per farci un'idea esatta dei progressi compiuti e dei vantaggi che possono esserne derivati alla nostra situazione nel settore goriziano-carso.

Com'è noto le nostre trincee ad oriente di Gorizia descrivono un arco di cerchio assai ristretto, determinato dalla linea delle colline che s'innalzano quasi subito al di là della ferrovia. Queste colline sono ben fortificate e costituiscono una specie di cortina in direzione nord sud, che si appoggia con una estremità al sistema del San Gabriele-San Daniele, e con l'altra alla cresta settentrionale del Carso. La cortina ha un'altezza massima di 227 metri col San Marco, ma non sorpassa in media i 150: le nostre truppe ne occupano il fianco occidentale spingendosi sul declivio fino all'altezza di un centinaio di metri.

Tutta codesta zona è divisa in tre parti: il Panowitz, limitato dalle due strade Gorizia-San Daniele e Gorizia-Aisovizza; il Rosenthal che dalla strada d'Aisovizza arriva fino alla strada Borgo San Rocco-Prebacina-Dornberg; e infine il triangolo Vertoba-Ovicia Draga circoscritto dalla Vertobaiz, dalla suddetta via di Prebacina e da quella Merna-Biglia-Ovicia Draga, lungo il Vippacco. Ognuno vede quanto valore abbia il possesso di questa zona collinosa, fra i cui tre settori corrono strade di così alta importanza. Però affrontarne la conquista con un solo poderoso sforzo non è possibile, perchè tutte quelle colline, senza eccezione, sono battute dal nord e dal sud, ossia soggiacciono alle azioni di fuoco provenienti tanto dal sistema fortificato del San Gabriele quanto dal Carso. Bisogna dunque coordinare le operazioni rivolte contro la linea nemica delle colline ad est di Gorizia con altre contemporanee sui fianchi, e procedere press'a poco di pari passo in tutti i punti. E' il destino della nostra guerra, stabilito d'altra parte dalla natura del terreno, che il criterio locale, tattico, debba sempre prevalere su quello strategico, vietandoci ogni libertà di mosse ampie e di azioni autonome.

Ridotto così il metodo dell'avanzata ad un'energica pressione frontale da ovest ad est, il nostro Comando ha localizzato l'azione sul tratto da Tivoli in giù. La località detta Tivoli si trova sul versante meridionale del Panowitz ed è più o meno defilata rispetto alle artiglierie nemiche postate sulle alture a nord est di Gorizia. San Marco si trova sul Rosenthal e ne forma l'altura dominante; il Sober è un piccolo abitato sopra Vertobaiz. Su tutta questa linea si è sferrata la nostra offensiva, il cui effetto non si può naturalmente commisurare con l'estensione del terreno conquistato in profondità, ma con la saldezza dei trinceramenti strappati al nemico. Sulle falde del San Marco e di Tivoli i nostri si sono spinti più su verso la cima, al di là di Sober hanno occupato nuove elevazioni. Il comunicato non precisa quote né dà particolari su questa parte dell'azione, che probabilmente si trova ancora in corso di sviluppo. Maggiori dati invece ci vengono forniti sull'altra parte, che ha ottenuto risultati definitivi e salienti.

Sul Carso la nostra linea fino al giorno 31 era la seguente. Dalla piano del Vippacco alla confluenza con la Vertobaiz, saliva fino alla quota pelata (123) ad est di San Grado di

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
2 NOVEMBRE 1918

Sulla fronte Giulia nella giornata di ieri le nostre truppe attaccarono le forti difese dell'avversario sulle alture ad oriente di Gorizia ed una nuova linea di multipli trinceramenti ad est del Vallone, sul Carso.

Nella mattinata artiglierie a bombe e violente e precise fuochi distruttivi aspersero larghi squarci nella linea nemica. Alle 11 le nostre fanterie vennero lanciate all'assalto. Nella zona di Gorizia superando gravi difficoltà di terreno impaludato dalle recenti piogge e l'accanita resistenza dell'avversario furono conquistati estesi trinceramenti sulle pendici occidentali di Tivoli e di San Marco e sulle alture ad est di Sober.

Sul Carso le valorose truppe del 11.º Corpo d'armata espugnarono le ripide e boschive alture del Veliki Hribach (quota 343) e di quota 376 ad est della precedente, il monte Pecinka e l'altura di quota 303 ad oriente di esso e si spinsero sino ad un chilometro circa ad est di Segeti. A mezzogiorno della strada da Oppacchiasella a Castagnavizza la forte linea nemica fu in più punti superata e mantenuta contro gli insistenti ritorni offensivi dell'avversario. Nel complesso della giornata prendemmo 4731 prigionieri dei quali 132 ufficiali, due batterie di cannoni da 105 di tre pezzi ciascuna, mitragliatrici, molti quadrupedi e materiali da guerra di ogni specie.

Velivoli nemici lanciarono bombe su alcune località del Basso Isonzo. In Pieris fu ucciso un milite e feriti un capitano medico e quattro militi della Croce Rossa. Una poderosa squadriglia di 16 «Caproni» scortata da «Newport» bombardò accantonamenti nemici nella vallata del Frigido, sui quali furono lanciate due tonnellate di esplosivo. Nonostante il fuoco di numerose batterie controaerei e gli insistenti attacchi di velivoli nemici, gli aerei aviatori ritornarono tutti incolumi ai propri campi.

GADORNA

La nuova linea austriaca espugnata sul Carso

Le eroiche brigate della giornata

Roma, 2 sera

Il sistema difensivo nemico, bersagliato dal fuoco delle nostre artiglierie così nella giornata del 31 ottobre, come nella mattina successiva, può considerarsi diviso in due settori: il primo Frigido (Vippacco), a settentrione di tale corso d'acqua esso è costituito dalle fortissime alture del Tivoli e di San Marco, dominanti da oriente la piano di Gorizia, sulle quali gli austriaci erano arrestati nell'agosto dopo la loro cacciata dalla città e vi si erano poi validamente rafforzati. Speciale valore è dato a tali posizioni dalla conformazione del terreno a ripidi pendii, rotti da burroni e ricoperti da fitta vegetazione, in gran parte costituita da boschi ad alto fusto.

A sud del Frigido, sull'altopiano Carso, la linea nemica passava circa 800 metri ad occidente della vetta del Veliki Hribach, scendeva in direzione meridionale alle prime case di Lovizza, indi proseguiva lungo la strada da Lovizza a Hudi Log, in modo da includere i due villaggi nelle posizioni austriache. I numerosi muri di cinta che si incontrano sul Carso per delimitare le proprietà o proteggere i campi dalla bora, e i ruderi delle case dei villaggi erano stati potentemente organizzati a difesa e costituivano ridotte e fortini. La linea nemica volgeva indi in direzione sud-ovest, verso le pendici orientali della quota 144 e si dirigeva al mare attraverso le paludi del Liser.

Nei tratti più importanti però, e cioè a nord, in corrispondenza dell'aspro cuneo settentrionale del Carso e a sud fra Jamiano e Doherd, gli austriaci avevano costruito una doppia linea; ossia, a una distanza da 500 a 800 metri da quella testè indicata, correva una seconda serie di fortissimi trinceramenti, chiamata dagli austriaci «Reserverstellung» e considerata specialmente per il tratto Veliki Hribach-Hudi Log come linea principale di resistenza; suoi capisaldi erano il Veliki Hribach, il Pecinka e il dosso 235 a nord est di Jamiano. Come risulta dal sobrio annuncio dato dal bollettino di guerra del 2 novembre, e specialmente contro tali capisaldi che si avventò con maggiore successo l'attacco italiano.

La valorosa fanteria delle brigate Napoli, Pinerolo, Toscano, Lombardo, Spezia, Barletta, Ferrara e i bersaglieri del 6.º e 12.º reggimento, non soltanto superarono la prima serie di fortissimi trinceramenti antistanti al Veliki Hribach ed al Pecinka, ma espugnarono anche questo due

Commenti tedeschi al ritiro di Tiftoni

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 2, sera. Il ritiro di Tiftoni desta commenti in Germania. La Frankfurter Zeitung che parlò sempre di Tiftoni come di un triplice convinto che aveva fatto uno strappo ai suoi convincimenti per aggiungersi agli ostili dopo lo scoppio della guerra, scrive che come ministro degli esteri trattava gli affari alla Consulta in conformità della politica trilateralista, ma anche tenendo conto delle correnti irredentistiche ostili all'Austria, sicché i più caldi patrioti lo giudicavano aderente al loro movimento, anche se dal suo seggio di ministro aveva buone parole per gli imperi alleati.

L'avanzata del giorno dei Santi

(Dal nostro corrispondente di guerra)

2 NOVEMBRE. Le fanterie avanzano

Ieri è stata giornata di battaglie e di vittorie. Le truppe del Carso e quelle a nord di Vertobaiz, attaccate alle prime alture che si addossano ai fianchi del San Marco, hanno festeggiato il giorno di Ugnissanti, compiendo a loro volta dei «disciplinati» miracoli di valore, di slancio e di disciplina che ebbero compimento, ai cadaveri dell'abborrita giornata, con l'occupazione della seconda linea del nemico.

Le pattuglie, uscite nel pomeriggio del giorno precedente, ritornavano riferendo che i rarchi erano aperti e portando seco i primi prigionieri, alcuno dei quali compietta le informazioni. Così, durante la notte, i cannoni da campagna aprirono i loro tiri di interruzione sulle retrovie nemiche; le bombarde, verso il giorno, eseguirono gli ultimi ricami ed alle undici e dieci minuti, mentre i vapori si diradavano dalla superficie del suolo impregnato di acque, uscirono le fanterie, tosto accompagnate e precedute da nuovi tiri.

Quando si apprende che la fanteria avanzava, e cioè che la vera battaglia degli uomini che si muovono è cominciata; che le trincee degli uni sono abbandonate e le trincee degli altri sono assalite; che il fuoco dei difensori si concentra sulle linee mobili degli attaccanti; che una striscia di sangue segna ogni balzo in avanti, che la vittoria e la sconfitta stanno nel breve momento di un urto, e si vedono partire i fucili, sparargli, il per lo scabro terreno di cui hanno preso il colore e si direbbe quasi l'aspetto nei duri angoli dei volti: allora tutte le ansie tumultuano nel cuore ed i nervi si tendono in un'impazienza tormentosa che è un po' umana ed un po' bruta, impazienza cioè di sapere ed apprendere ed impazienza di lanciarsi avanti per essere qualche cosa nella massa che si rimonta.

Linee e forze nemiche

La prima linea del nemico sul fronte carso, partiva dal Veliki Hribach e per Pecinka e quote ad est di Lovizza, di cui il casaggio poteva considerarsi come un terreno neutro, seguendo approssimativamente il tracciato della strada, si appoggiava fortemente alla quota 202, cioè al quadrivio delle strade Lovizza-Hudi Log ed Oppacchiasella-Kostanjevica, e continuava per le quote ad est di Nova Vas e per Lukatic ad Jamiano ed a parte della tanto disputata quota 144, oltre il lago di Doherd. Si consideri che, a parte le linee di difesa, il nemico ha una prima linea del nemico si deve ricorrere ai nomi di località più note: a questi nomi si riferisce anche la seconda, poco lontana, cioè quella che il nemico chiama la Reserve-Stellung e precisamente la riserva di posizione, che secondo i vantaggi del terreno, segue più o meno vicina, la prima linea.

Una linea successiva alla Reserve-Stellung, che si può chiamare terza linea, il nemico ha costruita da Vinisce a Golnjevica ad oriente del Frait-Hrib, a Kostanjevica, collegandosi all'Hermina per Brestovica; ed infine una quarta linea essa ha costituita dal Monte Stol (836 m.) a Tennica e Vojsica, appoggiata ad alture considerevoli, ai più alti gradini di questa sezione del Carso. Le nostre truppe dovevano muoversi ieri contro la prima linea del nemico, cioè eseguire una di quei primi sbalzi a gradì che le avrebbero dovuto impegnare successivamente contro la Reserve-Stellung. Per quanto preceduto da un'azione di artiglieria di cui si erano accertati gli eccellenti effetti, l'impegno della fanteria non era lieve né facile. Essa doveva muovere, in sostanza, contro una più di 50 battaglie nemiche; in parte giunte dalla Galizia ed in parte dal Trentino a colmare i vuoti delle Divisioni assai provate nei precedenti combattimenti. Dai prigionieri che ho incontrato alle prime linee, mi è parso rilevare che si trattasse di truppe discretissime, un po' inferiori agli esemplari che si sono stati offerti dai prigionieri dell'ultima avanzata, un po' meno attrezzati e più stentati.

Comunque, come il solito, questa truppa era, anche questa volta, tenuta fermamente in linea dalla ferrea disciplina e sostenuta da mitragliatrici abbondanti che in qualche punto sbaraccavano il passo ai nostri con violenza inaudita. L'artiglieria pesante era stata ritirata e per ciò non poteva distruggere i suoi colpi; ma, in compenso, erano altrettanto impetrate le artiglierie leggere e come ho detto, una grande quantità di mitragliatrici nelle prime linee. Tutto era preparato per una forte resistenza in questo, se non altro per assicurare i trasporti dei grossi colibri al terreno e tutto il conseguente movimento di posizioni a cui il nemico deve essersi persuaso.

La prima linea del nemico sul fronte carso, partiva dal Veliki Hribach e per Pecinka e quote ad est di Lovizza, di cui il casaggio poteva considerarsi come un terreno neutro, seguendo approssimativamente il tracciato della strada, si appoggiava fortemente alla quota 202, cioè al quadrivio delle strade Lovizza-Hudi Log ed Oppacchiasella-Kostanjevica, e continuava per le quote ad est di Nova Vas e per Lukatic ad Jamiano ed a parte della tanto disputata quota 144, oltre il lago di Doherd. Si consideri che, a parte le linee di difesa, il nemico ha una prima linea del nemico si deve ricorrere ai nomi di località più note: a questi nomi si riferisce anche la seconda, poco lontana, cioè quella che il nemico chiama la Reserve-Stellung e precisamente la riserva di posizione, che secondo i vantaggi del terreno, segue più o meno vicina, la prima linea.

Erano appena venuti dai posti; ti dovevano tornare e non avevano che un solo fuoco: l'entusiasmo.

Così, quando si vince... Il giorno della battaglia, del resto, è così fatto; è un tumulto di commozioni.

In un punto interessante

Quaggiù vi sono stati violenti urti e contro-urti. La fanteria si è lanciata avanti dalle posizioni oltre le quote 208 ed hanno investito il nemico con indescribibile impeto. Le file austriache si aprivano, si sfaldavano. Gli attaccanti incontravano nemici che si arrendevano, o meglio ancora che se ne andavano per i fatti loro verso le vie della salvezza. Avevano gettato le armi e neanche supplicavano i nostri, perchè questi andavano avanti senza curarsi di loro. Questo frammischio dei nostri che andavano e degli austriaci che venivano, era oltremodo curioso. Io pensavo alle colonne dei prigionieri che si vedono per le retrovie, fra cavallieri, carabinieri e soldati a baionetta in canna; pensavo cioè al diverso e più disciplinato quadro della guerra, mentre vedevo la gente nemica raggiungere per proprio conto le nostre posizioni e quindi indrappellarsi volontariamente al sopraggiungere dei soldati, addetti al servizio dei prigionieri.

Ecco uno, tra gli altri, scendere giù con gli occhi smarriti e guardandosi attorno. Povero diavolo, fa pietà! Certamente in lui deve essere qualche preoccupazione superiore a quella della prigionia o delle cannonate. E' uno del puercolo che non c'è più; è uno di Bonni che cerca in propria casa e non la trova e trova invece la rovina di ciò che era un intimità sua. Va, va, povero diavolo!

Ora giungono altri; vi è un ufficiale abbastanza elegante con gli occhietti e guarda in terra. Poi vi sono fumatori di pipa e teste fasciate e mani in tasca. Passano tutti, sgualidamente. Gli austriaci battono intanto la via con un vivo fuoco di cannoni. Sembrano esasperati; hanno tentato un contrattacco ed i nostri hanno risposto felicemente. Il flusso e riflusso della battaglia si delinea in tutti i suoi particolari. Ma non vi è servizio che si arresta. La corva sale; i rinforzi si riforniscono; avanzano i nostri. La quota 228 del nemico spara furiosamente; da Duino si tira d'infuria. Ma i nostri hanno trovato di poter fare un tiro speciale e si avviano per quel giro, mentre i camerati che sono rimasti più in su, gridano loro: - Avete sete? Volete acqua?

- Non vogliamo nulla; abbiamo tutto - rispondono dal basso.

E la battaglia infuria.

Da una posizione all'altra

Così su tutta la linea. Il nemico che, durante la notte, è stato silenziosamente al solito, ha aperto i suoi tiri di artiglieria al momento della nostra avanzata, allungando, poco per volta, sulle retrovie, il tiro di comunicazione. Ma la buona volontà dei nostri non si è arrestata. La prima linea nemica in parecchi tratti è presa prima di mezzogiorno. A mezzogiorno è investita la seconda, linea di appoggio ed anche questa in più punti superata. Alle sedici, mentre risalgo dalle nostre posizioni di destra, apprendo che la vetta della Veliki Hribach è stata occupata da un nostro battaglione, il quale, aprendosi la via tra un bosco copioso di cadaveri austriaci, vi è arrivato alle ore 15 con il grido di Viva l'Italia e piantando il tricolore sulla sommità conquistata. Pecinka, più sotto, è stata anche occupata; e presa la quota 308 intorno a cui è costruita una batteria di cinque pezzi di 105. In prossimità erano altri pezzi di campagna che il nemico aveva fortissimamente abbandonati assieme ai cavalli per il traino. I nostri soldati non desiderano di meglio. Mentre le compagnie si lacerano avanti per organizzare la prima posizione, si accudisce al recupero dei pezzi. A sud di Lovizza intanto è occupato il quadrivio di quota 202. La Buca dei Briganti è superata e lo sforzo si distende sempre più verso la destra dove il nemico oppone virilissima resistenza. Dal Carso scendo rapidamente al Vippacco per avere conferma di notizie che si accavallano. Il fuoco continua sempre, dall'una e dall'altra parte. Mi trovo sotto i bolidi scoppianti di shrapnell austriaci che vogliono tormentare le posizioni raggiunte dai nostri. E' notte oramai, una notte di fosforescenza e di ululi. Ad un tratto mi trovo su un terreno paludoso. Vedo ancora dei prigionieri, ombre dentro ombre, ed intorno profili di luce che si perdono nel buio. La luna circolata e quasi coperta da una nube, mi sembra un razzo che non si spegne. I fuochi disturbatori del nemico ci avvertono che è stata presa dai nostri anche l'altura vetta 376 oltre Veliki Hribach; e successive notizie ci attendono nella zona di Gorizia dove le truppe che da lunghe settimane avevano resistito alle perfide insidie delle acque, non solo erano riuscite a sottrarsi da queste, ma anche a trovar forze per magnifici attacchi con i quali prendevano al nemico alcune alture ad est del Sober integrando con nuovi esempi di valore le conquiste della precedente avanzata di cui ebbe occasione di scrivere diffusamente. Ad occidente di Tivoli e di San Marco il nemico era stato intanto sennecchiato da importanti suoi trinceramenti.

La oscurità ci faceva sempre più profonda. Il combattimento in alcuni punti infuriava ancora. Ad un comando un generale lanciava alla linea parole di incitamento. Notizie buone ancora venivano. Gorizia si accendeva di lampi e l'Isonzo, mentre la terra tremava, cantava ai ponti di barche una serenata di guerra. Ed ancora, tutto intorno, ombre nelle ombre.

GINO PIVA





CRONACA DELLA CITTA'

Pro-Dalmazia

Gli ieri abbiamo dato notizia ai nostri lettori della costituzione a Bologna di un Comitato dell'Associazione Nazionale pro Dalmazia...

L'Associazione ha avuto origine a Roma, in una domenica del maggio 1915, pochi giorni prima dell'intervento nostro nel conflitto europeo...

Ma quell'ultimo baluardo, assommava in sé una forza morale di molti secoli di incontestato potere teocratico...

La tragedia della Dalmazia non è come quella del Trentino, di Trieste, dell'Istria...

Le adesioni possono essere dirette ai promotori, senatori Pini, Dall'olio, Tanari, al prof. Silvagni ed all'avvocato cav. Jacobia.

Fervore d'opere

Per le famiglie dei richiamati. Somma precedente L. 42.605,48. Alzati operai del Laboratorio Pirotecnico...

Pro mutilati.

Somma precedente L. 375.690,15. Dalla distinta artista Giuseppina Gargano...

Croce Rossa.

Offerte pervenute alla nostra amministrazione. Alfonso Malaguti e figlia Leta da Castelfranco Emilia...

Nell'anniversario della battaglia di Mentana

Rammemorano oggi gli Italiani, l'alta gesta garibaldina contro l'ultimo baluardo che ancora si ergeva, 39 anni or sono...

Ma quell'ultimo baluardo, assommava in sé una forza morale di molti secoli di incontestato potere teocratico...

Sal campo crociato i fratelli Albino e Clemente Bondi di Budrio il primo ucraino, diciottenne l'altro Albino aveva lasciato un lucroso ufficio per marciare con Garibaldi...

Fra i nostri comprovincionali feriti ricordiamo Paolo Bevilacqua di Minerbio, Roberto Zanoni e Aristide Diana di Budrio...

Di Castel S. Pietro era l'altro ferito Luigi Montebagnoli.

In quella battaglia si distinse assai il nostro eroe colonnello Cesare Mezzadri...

Fra coloro che non giunsero in tempo a sgombrare da alcune case a sinistra di Mentana o dal castello erano parecchi volontari della compagnia bolognese...

La commemorazione dei morti

Il pellegrinaggio alla Certosa, favorito da un cielo quasi per tutta la giornata sereno, è stato numerosissimo.

Ente Autonomo dei consumi

Vendita di farina di frumentone

L'Ente Autonomo dei Consumi sta provvedendo ai bisogni dei consumi popolari...

L'Ente Autonomo da una settimana ha pure aperto in via Belvedere una vendita di pesce di ottima qualità...

Per il prossimo ricevimento della missione commerciale francese

Probabilmente il 9 e il 10 del corrente mese di novembre sarà a Bologna, dopo aver visitato Roma, Napoli, Catania, Palermo e Firenze...

Il Presidente della Camera rivolge inoltre invito a partecipare al convegno a coloro che, pur non avendo ricevuto invito, ritengono di essere interessati all'importante argomento.

CRONACA D'ORO

All'Infanzia abbandonata. - I coniugi Ciano ed Emilia Marzelli in memoria del loro compianto figlio Nerio ottone L. 10...

La tragica fine di un mendicante

In via S. Croce 8, nelle primissime ore di ieri mattina, si è svolto un terribile dramma.

Un povero mutilato, che per infezione, già da tempo dovette subire l'amputazione dei due piedi...

Alle due di ieri mattina egli ebbe l'ultimo addio dalla sua vecchia compagnia che doveva recarsi, così per tempo, al suo lavoro di lavandaia.

Così, almeno, si è supposto, dopo la constatazione del fatto. Certo che il Tomesani, per la sua imperfezione fisica...

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

Ieri mattina, alle ore 9,30, il muratore Antonio Zuccheri d'anni 34, dipendente dal capomastro Mondardi...

Una giusta richiesta dei «vecchi» ferroviari pensionati

Negli attuali critici momenti per l'eccessivo costo della vita tutte le classi sociali si sono agitate per migliorare le loro condizioni economiche...

Una sorpresa della polizia

L'altra notte un pattugliamento di agenti della Brigata Mobile, comandato dal Commissario cav. Argentieri...

Un incendio in via Innerio

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 16,45 si manifestava improvvisamente un incendio al soffitto della casa n. 35 di via Innerio...

Cronaca varia

R. Università. Esami alla scuola pedagogica. Per il giorno 5 corrente il giorno seguente esami: Secondo appello...

Novità

Gravate, Guanti, Bretelle, giacchiere ecc. OLD ENGLAND Indipendenza 6-8, Bologna.

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Domenichini Alfontina, d'anni 33...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Domenichini Alfontina, d'anni 33...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Domenichini Alfontina, d'anni 33...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Domenichini Alfontina, d'anni 33...

I TEATRI

TEATRO COMUNALE. Domani sera avrà luogo la seconda rappresentazione della Bohème.

TEATRO DUSE. La compagnia d'opere «Città di Milano» questa sera rappresenterà Boccaccio...

TEATRO VERDI. L'opera giovanile di Gioacchino Rossini: L'occasione fa il ladro sarà rappresentata domani sera.

TEATRO APOLLO. Il ricco programma, che comprende nove interessanti numeri di varietà...

EDEN TEATRO. Questa sera nuovi debutti: De Marco comico eccentrico originale ed Isipera diretta italiana.

Spettacoli d'oggi. TEATRO DUSE - Compagnia d'opere «Città di Milano» - Ore 20,45 - Boccaccio.

TEATRO APOLLO - Trio Biagi, La Padovana, Trio Virgilio, Frat. Giovanni ecc.

TEATRO EDEN - Spettacolo di Varietà, ore 21.

Pellegrini Caribadi. - Via Indipendenza. Opere d'Arti a spasso - Cinematografia. Notte d'Anno - Varietà.

Cinematografo Centrale - Indipendenza 5. Trish dei diamanti, dramma. - Pathe Journal di guerra n. 10 - Politeia di guerra comica.

Cinematografo Eden - Via del Carbono 6. Cabiria, visione storica del terzo secolo. A. C. di Gabriele d'Annunzio.

Modernissimo Cinema - Palazzo Ronzani. La Corona, capolavoro del vero cinema. Pathe Journal di guerra n. 10 - Politeia di guerra comica.

Cine Fulgor - Via Frattina Indipendenza. Histoire d'un Pierrot, pantomima in 2 atti. - Musica di Mario Costa.

Cinematografo Borsa - Via Indipendenza. Chi mi darà Paolo senza morire... interpretato Leda Gys.

Contravventori al calmiere del riso

Sono comparsi davanti al Pretore urbano numerosi proprietari di bruciatori e negozianti di riso ai quali la locale guardia di finanza aveva elevato contravvenzioni per avere venduto partite di riso a prezzi superiori a quelli fissati dal decreto Ministeriale 17 marzo in relazione al decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916.

MARIO MONTANARI

Agente della Nobil Casa Imperiali Ferrari. La famiglia ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

"Cabiria"

L'immaginosa visione storica dannunziana. Tra la fervida ammirazione del pubblico seguivano a darsi al Bios le grandiose rappresentazioni di "Cabiria".

Novità

Gravate, Guanti, Bretelle, giacchiere ecc. OLD ENGLAND Indipendenza 6-8, Bologna.

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Domenichini Alfontina, d'anni 33...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Domenichini Alfontina, d'anni 33...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 7 - Femmine 7 - Totale 14. MORTE: Domenichini Alfontina, d'anni 33...

VISTA DEBOLE e DIFETTOSA

E' in BOLOGNA e si tratterà soltanto fino a TUTTO il 9 NOVEMBRE. Lo specialista di Dietroica Gouletica Cav. Uff. M. Neuschüller (Cittadino Italiano) Riceve al Grand Hotel BAGLIONI tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17...

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI RHODINE

USINES DU RHONE - PARIS. Formola dell'ASPIRINA. Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50. DEPOSITO GENERALE: Cav. A. LAPEYRE - Milano 39, Via Carlo Goldoni

CASA DI EDUCAZIONE

PER GIOVANI DI FAMIGLIA AGIATA del prof. dott. ELEUTERIO ZOCCA. Bologna, Via S. Stefano 1. Educazione d'istituto, somme cure per lo studio, locali splendidi, camere individuali e collettive, vitto ottimo e a volontà, Scuole pubbliche e corsi privati interni ordinati e accreditati per qualsiasi ordine studi.

CORSI ACCELERATI

di Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio e Liceo (cl. e mod.) Speciale Corso serale in preparazione agli esami di Licenza tecnica.

DOPO SCUOLA

Istituto Zocca, Bologna S. Stefano 1.

CORSI PER CORRISPONDENZA

In preparazione esami Sc. tecnica e Lo biennio Istituto con assegnazione e correzione compiti e a mezzo dispense complete da esperti maestri insegnanti di scuola pubblica sotto la direzione dei Prof. Andrich, Vili, Zaccagnini ordinari nel R. Istituto tecnico di Bologna.

"TORO"

Squisita preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore. Scatola campione con 100 porzioni L. 4,75 franco di porto nel Regno. Compagnia, Toro, Via Castello 2, Bologna. FORNITRICE REGI SPEDALI

APERTURA DELLE SCUOLE

All' Istituto ARS et LABOR il 3 Novembre verranno iniziate le lezioni dei corsi accelerati di LICENZA TECNICA e di ammissione al 3° corso dell'ISTITUTO TECNICO.

ARTICOLI CINEMATOGRAFICI

Via Galliera, 89. Nella prima quindicina di ottobre cadeva combattendo gloriosamente per la Patria il Sergente...

Adamo Veronese

ne danno desolati il triste annuncio il padre FRANCESCO VERONESE la madre AUGUSTA PARTILORA le sorelle SARA EVA IVA, la fidanzata SILVIA CELATI e famiglia.

ANTINEVROTICO ANTIDOTICO GIOVANNI

Moriva il Dott. ERNESTO GUGLIELMINI Medico Chirurgo di anni 75. I figli, i generi, le nuore e i nipoti ne danno il triste annuncio.

PELLICCERIA ALFONSO GALLI

Via del Cane, 7 - Bologna. Assortimento fondere per Pelliccia da Uomo ed articoli confezionati per Signora.

Dot. A. GOLINELLI

Malattie dello stomaco dell'intestino del ricambio e del sangue (anemia) Consultazioni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Gabinetto Dentistico Dottor CERCHIARI

Bologna - S. Stefano, 61 - 1° piano riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

E' DIMOSTRATO DALL'ANALISI CHIMICA CHE L'ASCOLÉINE RIVIER PRINCIPIO ATTIVO DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO (COMUNICAZIONE ALL'ACCADÉMIA DI MEDICINA DI PARIGI) CONTIENE ESATTAMENTE 100 VOLTE PIÙ di principi attivi del miglior olio di fegato di merluzzo consigliato ai malati per combattere le affezioni...

ULTIME NOTIZIE

Tragici retroscena in Romania  
rivelati da un documento postumo

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, Ottobre

Un aeroplano ha recato da Bucarest a Salonicco, donde la posta l'ha trasmessa a Parigi, una lettera di Nicola Filipescu in data 6 ottobre. Il capo degli interventisti romeni accompagna con alcune linee dolorose alla amica parigina cui la lettera era indirizzata le bozze di un articolo dettato da lui per il suo giornale "l'Epoca".

« Voi mi capivate leggendo — scriveva il generoso tribuno — voi capivate quello che ci aspetta ».

Una settimana dopo Filipescu moriva soggiacendo all'angoscia di cui quelle parole erano la prova. Lo scritto che non saprei dire se comparve nel giornale cui era destinato è una edizione palpitante dell'ora tragica che Bucarest ha attraversato e attraversa ancora, è una diagnosi forse unica dei mali che hanno messo la Romania.

Filipescu intitolava il suo articolo così: Noi facciamo giudice il Re.

Ecce il integrale:

« Credevo che almeno in momenti come questi supremi e decisivi per l'avvenire della nostra nazione e del nostro paese, si fosse messo un termine alla politica di clientela soprattutto quando questa politica influisce direttamente sulla difesa nazionale ».

« Già sapevo come nella meschina politica interna seguita qui durante gli ultimi anni la difesa di Brătianu era: Noi ed i nostri affari innanzi tutto. Ora vediamo chiaramente che anche in queste ore piene di angoscia la difesa è stata mutata: perisca piuttosto il paese purché resti sotto le nostre calce. In piena guerra europea il grande stato maggiore romeno non ha avuto un capo, perché Brătianu non osava nominare pubblicamente come capo dello Stato Maggiore il generale Ilescu. Come mai potevamo nominare capo dello Stato Maggiore il generale Ilescu? Come mai potevamo nominare capo dello Stato Maggiore un incapace che non comandò mai neppure una unità? Ho sperato coll'entrata in guerra della Romania di vedere risolta una così grave questione. Dovevamo condurre una campagna che esigeva una azione militare ben compresa, la quale non doveva soltanto condurre alla vittoria, ma elevarci dinanzi al mondo intero. Brătianu non lo ha voluto capire ed ha messo alla testa dello Stato Maggiore un uomo di paglia: il generale Zeltow, paravento dietro il quale la direzione effettiva delle operazioni veniva affidata al suo factotum generale Ilescu. Abbiamo visto quello che ne è risultato. Appena entrati in guerra abbiamo seguito un piano di operazioni disastroso, combinato da un incompetente che non ha osato domandare il parere dei militari competenti, ed abbiamo registrata la catastrofe di Tulcrac ».

Dal punto di vista militare, Tulcrac ha rivelato una povertà assoluta nella preparazione strategica ed una incapacità completa nella tattica. Dopo questo disastro avevamo tutti i motivi per credere che Brătianu si sarebbe deciso ad abbandonare la cattiva strada su la quale si era messo, egli che con la sua opera diplomatica contribuiva ugualmente al disastro. Ma la lezione non ha fruttato. Lo stesso spirito di coeteris, lo stesso spirito settario agiva sempre l'entimo di Brătianu. Lo stesso generale Ilescu che doveva saltare nel momento stesso in cui saltava la prima linea di difesa di Tulcrac è stato mantenuto ed ha potuto continuare a commettere i suoi errori criminali dietro il comodo paravento dell'irresponsabile Zeltow.

Così gli eserciti germano-bulgari avanzano nel cuore della Dobruzia minacciando l'unica nostra linea di comunicazione. Poiché le circostanze lo impongono, al comando dell'esercito romeno viene messo un uomo valoroso, capace, che ripara immediatamente agli errori commessi e traccia il cammino della vittoria. Un ponte viene gettato sul Danubio per prendere alle spalle il nemico. La linea di ritirata dell'esercito germano-bulgaro può essere tagliata. Il successo si è deciso. Ora innanzi a questa prospettiva di vittoria che doveva una volta di più confermare la fama dell'uomo scelto, la camarilla di Brătianu interviene, inventa di sana pianta i pericoli inesistenti, improvvisa necessità immediate e l'esercito del generale Averescu è richiamato. E tutta una commedia criminale si svolge ai danni del paese... »

« Si raccontò ad altri e non a noi che si è obbedito a necessità di manovra su linee interne. Questo linguaggio potrebbe avere un senso solo se si fosse voluto tentare qualche cosa di decisivo, una azione sino in fondo e non già trasportare unità da un fronte a un altro senza nulla realizzare e contentandosi di giungere sul teatro della battaglia quando la disfatta è già divenuta fatto compiuto ».

Lo stratega che comincia da tale manovra sulla linea interna o quello che sacrifica la difesa di un pezzo di terreno in Transilvania alla possibilità di distruggere un esercito nemico nella direzione opposta deve essere destituito se è incapace, e fucilato se colpevole di bassa gelosia. Occorre porre un freno alle gelosie dei favoriti incapaci contro i generali di merito. Appunto alle gelosie fra i suoi generali la Francia andò dov'è oggi la sua disfatta nel '70. Noi non vogliamo più sentire parlare di transazioni e di mercimonio, come quelli proposti da Brătianu. Nella questione di una guerra nazionale ci basta la garanzia della vittoria, e perciò la responsabilità del comando deve essere data a un capace.

« Domando energicamente che si scacci Ilescu dalla testa dell'esercito e che il comando di questo venga affidato a un generale capace che possa ispirare una fiducia assoluta. Se non otterremo soddisfazione immediata faremo comprendere a quelli che non hanno orecchi per sentire che cercare la continuazione di una politica di clientela nel momento in cui l'esistenza del paese è in gioco è un delitto che a nessun costo si deve lasciare impunito. Noi abbiamo responsabilità di questa politica e noi saremo responsabili di questa politica se non saremo capaci di farla cessare. Per questo saremo sempre convinti che, se non saremo capaci di farla cessare, saremo responsabili della sua continuazione ».

Una postilla. Prima di tradurlo dall'originale che mi era cortesemente affidato, ho voluto mostrare l'articolo del patriotta romeno a uno dei suoi connazionali di Parigi, uomo che per la sua situazione era meglio in grado di dirmi se la passione politica, che anche nelle ore più gravi può ostentare lo spirito, non avesse ispirato lo scritto, e mi sono convinto di no.

Non è impossibile — mi è stato detto — che quell'appello supremo diretto dal morituolo al suo sovrano abbia influito per determinare gli ultimi mutamenti avvenuti nell'alto comando. Di fatti il generale Berthelot, giunto da Parigi con un intero stato maggiore, ha ora la direzione effettiva dell'esercito romeno.

DOMENICO RUSSO

La ripresa russo-romena in Dobrugia  
Pronostici favorevoli

(Nostra servizio particolare)

Parigi 2, notte.

A proposito della ripresa dell'offensiva russo-romena, Claude Amette telegrafa da Pietrogrado al Petit Parisien confermando secondo notizie da fonte autorizzata che l'offensiva russo-romena è cominciata con successo. I circoli militari russi fanno notare che la ritirata russo-romena in Dobrugia ha avuto carattere di ritirata strategica di guisa che il nemico stesso non poteva vantare che pochi prigionieri e scarsi trofei. Infatti i russo-romeni retrocedevano in ordine dinanzi al nemico superiore di numero. La ripresa dell'offensiva dei russo-romeni dimostra che l'equilibrio delle forze è ristabilito a loro profitto. In Transilvania gli ultimi bollettini annunziano nessun evadito importante ma filosoficamente si dice che non se ne deve concludere l'arresto momentaneo delle operazioni di Falkenhayn. La lotta continua violenta senza però che l'uno e l'altro dei combattenti abbia potuto ottenere un risultato importante. Si attende d'ora in ora notizie di azioni estremamente serie impegnate sul fronte di Transilvania. E' certo che il nemico farà l'impossibile per spezzare la resistenza romena e ottenere un successo sul nuovo teatro di guerra, successo che inoltre darebbe l'immenso vantaggio di poter approssimare la Germania di grano, di cereali e petrolio.

Il "Ruskoje Slovo" dice di sapere che si manderanno a Falkenhayn altri 100 mila uomini perché continui la marcia su Bucarest. L'intenzione dei tedeschi è sempre di schiacciare la Romania a qualunque costo. In Dobrugia il maresciallo Mackensen si avvicina al Danubio, ma non si sa se si farà il tentativo di passare sulla riva sinistra del fiume. E' probabile che i tedesco-bulgari non intraprenderanno lo sfioramento estremamente difficile del fiume senza avere notizie precise dell'avanzata di Falkenhayn.

La resistenza romena  
riconosciuta dai tedeschi

(Nostra servizio particolare)

Zurigo, 2, sera

(Vice R.) I romeni si difendono con accanimento. I critici tedeschi devono ammettere il successo dell'avversario al passo di Szurduk ma, commenta la "Frankfurter Zeitung", il successo è stato molto esagerato. Un nostro gruppo di fianco fu speso per causare la nebbia e le truppe romene erano guidate da persone che conoscevano bene la regione.

Quando ai combattimenti ai passi dei Carpazi un comunicato tedesco dice che essi sono tenacissimi. I romeni gettando nella lotta le riserve fatte venire rapidamente, tentano, nonostante le perdite, di chiudere le porte di irruzione verso la Valacchia.

Il comunicato continua affermando che le truppe austro-ungariche, come avevano polverizzato le trincee di Predeal, così riusciranno a polverizzare il saldo sistema di trincee e reticolati e i vari ostacoli che si oppongono alla loro avanzata verso Zagreb. A sud di questa località il passo di una di cui gli assaltatori avanzano lentamente ma insensibilmente, come avanzano al sud al passo di Turzburg. In questa lotta — conclude il comunicato — le montagne sono in gran parte coperte di neve e spesso piove senza intermissione, le truppe devono svolgere un lavoro intenso. Certo questa fase è una delle più difficili della campagna attuale.

Il comunicato francese delle 23

Parigi 2, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme una nuova operazione da noi effettuata nel pomeriggio tra Les Boeufs e Sully Saltillet ci ha procurato un guadagno di terreno notevole e altri 200 prigionieri.

Continuano i progressi a nord della Somme

Parigi 2, notte.

Il totale dei prigionieri da noi fatti da ieri in questo settore ha raggiunto la somma di 735 tra cui 20 ufficiali.

Il forte di Vaux sgombrato dai tedeschi

Basilica, 2, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Baviera — Nella regione a nord della Somme l'attività dell'artiglieria è notevolmente aumentata. Un attacco inglese a nord di Courcellette non riuscì. Alcuni francesi nel settore Les Boeufs lanciarono penetrarono al nemico leggeri vantaggi a nord est di Morval e sul margine nord ovest del bosco di Saint-Pierre l'aust. ma furono in generale respinti. Le nostre truppe penetrarono nel forte Vaux resistendo a una offensiva nella parte nord di Sully.

Gli albanesi di Essad Pascià si organizzano in Macedonia

(Vice R.) — Essad Pascià, dopo essersi recato a visitare Venizelos a Salonicco, si trova ora a Kezani nella Macedonia occidentale.

L'Albanese "Correspondent" di Vienna dice che egli è accontentato di 1300 albanesi di stanza in compagnia. Appena avrà costituito il suo corpo di esercito che comprende 3000 uomini egli si dirigerà verso Monastir.

Un nostro dirigibile  
vola sulla costa dalmata

Roma, 2 sera

Nella notte sul primo un nostro dirigibile lanciò efficacemente 17 bombe sulle opere e sui galleggianti militari nelle insenature di San Pietro e nella baia di Sebenico. Malgrado intenso fuoco delle batterie costiere nemiche, il dirigibile rientrò incolumi alla sua base.

Un monumento ai nostri caduti inaugurato a Cortina d'Ampezzo

Zona di guerra, 2

Oggi nel cimitero militare di Cortina d'Ampezzo, presenti le autorità militari e civili, le truppe e i loro famiglie, numerosi borghesi si è svolta una solenne cerimonia patriottica e religiosa per la inaugurazione di un monumento alla memoria dei valorosi caduti.

L'accordo economico italo-svizzero e la condiscendenza dell'Italia

(Nostra servizio particolare)

Berna, 2, sera

(Q.) — Mi consta in modo indubbio che le laboriose discussioni italo-svizzere intorno alle esportazioni e alle importazioni dei due paesi sono arrivate a un punto. Come si sa, in seguito a malintesi da entrambe le parti su la esatta interpretazione dell'accordo commerciale stabilito fra i due paesi, il governo svizzero chiese ed ottenne da quello italiano uno scambio di vedute che valesse a togliere ogni equivoco su la difficoltà degli scambi tra i due paesi durante la guerra. Sul principio queste trattative si dovevano tenere a Berna; poi per volere del Governo italiano si stabilirono a Roma invitando così il nostro proprio il ministro svizzero a Roma signor De Planta a trattare direttamente con il nostro ministero del commercio. Benché non ancora sia stato dato l'annuncio ufficiale, pare certo che la conclusione soddisfacente per ambo le parti sia stata raggiunta un paio di giorni fa. Le questioni principali vertevano specialmente intorno alla esportazione dall'Italia in Svizzera di sùmi e delle uova oltre ad altre controversie sui generi di minore importanza.

Il governo svizzero nel corso di queste trattative espresse il desiderio che dal momento che si trovavano riuniti i delegati dei due paesi prendessero in esame anche il problema di un accordo di guerra. L'Italia accettò la condizione che si cercasse anche per i suoi mercati quelle soluzioni dei nuovi problemi che sarebbero ritenuti opportuni.

La Svizzera si lamentava che durante il nostro primo anno di guerra non fossero stati inviati dall'Italia nella Confederazione i sùmi previsti dal trattato. L'Italia pur facendo notare le condizioni eccezionali prodotte dalla guerra che turbarono le condizioni del suo mercato si che avrebbe potuto anche invocare la ragione di forza maggiore in omaggio degli accordi pattuiti nella vecchia convenzione, ha accettato di rimborsare la deficitante quantità di carne suina nel corso del prossimo 1917. E quando le condizioni della guerra non permettessero che il bestiame vero e proprio fosse esportato in Svizzera, esso sarebbe sostituito con eguale quantità di salumi.

Per la uova l'Italia si è impegnata ad aumentare per l'anno prossimo la quantità prestabilita di quel tanto che non era stato esportato in Svizzera, ma si è lasciata arbitra di scegliere l'epoca migliore per dar corso all'impegno.

La Svizzera ha chiesto poi una certa garanzia che in caso di una nuova guerra parte giacente a Genova e che il Governo italiano aveva fermato. L'Italia ha consentito al desiderio della Svizzera, ma ha richiesto in compenso analogo fornitura di merci che le sono particolarmente necessarie. L'accordo su questo punto è stato completo. Questa convenzione tra l'Italia e la Svizzera prova ancora una volta come siamo fatti e in malafede i rumors. Tanto volte sollevati nell'interno della Confederazione sul motivo dell'Italia verso la Svizzera e provato invece come l'Italia fra tutte le nazioni dell'Intesa è quella meglio disposta verso la Svizzera. Fra tutti i paesi dell'Intesa l'Italia si è sempre mostrata la più longanime e meglio disposta verso la vicina del nord, buscandosi in compenso invece che gratitudine molti piccoli sfoghi di ira e di accuse di malvole da parte della stampa tedesca del paese. Questo nuovo fatto che ufficialmente sanziona i nuovi rapporti tra l'Italia e la Svizzera, vale a portare in Svizzera nuove direttive e serve di testimonianza del buon volere dell'Italia verso il paese vicino.

L'Italia accettando le richieste della Svizzera non solo ha voluto dimenticare la nuova convenzione Svizzera-Italia che minaccia di trasformare la Svizzera in una vera e propria officina tedesca, non solo ha dimostrato l'amicizia negli uomini di governo che guardano da parte della Svizzera a rendersi veramente indipendenti dalla tirannia tedesca e contemporaneamente ad eliminare quel centro di sospetto che gravava su di lei nei paesi dell'Intesa. Lo si vede dalla interpretazione pratica che i suoi uomini di stato daranno alla convenzione recente che dopo l'esperienza dell'inverno sarà essere rinnovata nell'aprile del 1917. In ogni caso sarà bene associato che, se ad un buono e duratura accordo non si verrà tra la Svizzera e l'Intesa, se all'attuale periodo di transazione succederà un periodo di rappresaglia e di malintesi, la colpa sarà proprio della Svizzera, e soltanto sua, mentre l'Italia ha fatto e farà tutto il possibile perché le cose camminino nella più chiara e più serena atmosfera possibile.

Il ribasso del corso della corona

Zurigo, 2, sera

Il corso della corona è precipitato a 57.

Particolari sul nuovo viaggio del "Deutschland"

Parigi, 2, sera

(D. R.) — L'arrivo del sottomarino mercantile "Deutschland" a New York è stato quanto telegrafato da New York al quale ha prodotto meraviglia assai minore di quella suscitata quando giunse a Baltimore nel luglio scorso.

Convienza anzitutto segnalare che questa volta era atteso. Infatti i funzionari doganali e del servizio sanitario volendo sugli usi, autorizzarono subito il sottomarino a passare in quarantena senza ispezione.

Non appena il sottomarino fu ancorato al posto appositamente preparato accanto ad un piroscafo del norddeutsche Lloyd, sbarcò il suo equipaggio di 25 uomini che trovarono subito 25 letti pronti sul piroscafo. Una grande palizzata fu eretta immediatamente sulla banchina per impedire agli sguardi dei passanti di scorgere il sottomarino. Il comandante Koenig ha dichiarato alcuni rapporti americani che al momento della partenza dalla Germania il sottomarino ha avuto una collisione con un'altra nave riportando avarie la cui riparazione ha ritardato di una decina di giorni la partenza.

La traversata fu effettuata in 21 giorni. Il sottomarino rimase immerso soltanto 10 ore nel mare del Nord a causa della presenza di molte navi da guerra britanniche. Il capitano Koenig conviene di essere stato in comunicazione radiotelegrafica con l'"U. 53" che come è noto affondò parecchie navi mercantili americane. Evidente nel pomeriggio. Il carico comprende prodotti farmaceutici valutati per cinque milioni di franchi, e un voluminoso carico di ambasciatore tedesco contro Bernstorff.

Bernstorff ha promesso di avere affidato ai sottomarini di questo tipo il trasporto dei corrieri postali per la Germania, e non si esclude la accettazione della proposta.

Il rincrudimento della campagna dei sottomarini

(Nostra servizio particolare)

Londra 2, notte.

(M. P.) — La campagna subacquea tedesca continua a svilupparsi; e agli annunci di nuovi siliuranti si aggiungono riferimenti meno che mai edificati sulle intenzioni di sviluppo progressivo della guerra sottomarina.

Il capitano di un sottomarino ad esempio dichiarò al comandante di un vapore norvegese da lui affondato sulle coste portoghesi di aver ricevuto l'ordine di affondare in quelle acque ogni e qualsiasi nave eccezion fatta per le navi tonnellate di 50 tonnellate e sotto. Evidente il suo intento comincia a diramarsi anche in altre aree e un rincrudimento ancor maggiore della campagna è in prospettiva.

Il Times oggi esamina quindi molto seriamente il problema, prendendo le mosse dall'approdo del "Deutschland" in America.

Constatata che i sottomarini americani hanno potuto compiere senza molestia ultimamente ben cinque traversate dell'Atlantico. Questo fatto, pur non essendo che nel frattempo copie tedesche possano essere fallite, è sufficiente a dimostrare la crescente gravità della minaccia che deriva alla navigazione inglese e a quella neutrale dall'incremento della flotta subacquea tedesca in volume, velocità, armamento e numero.

Già molto grande — prosegue il Times — è il danno prodotto da questi vascelli ai quali probabilmente va attribuita la massima parte del danno sofferto dalle navi mercantili tedesche perditosi durante la guerra. Il giornale invoca una rinnovata alacrità nell'annunziato per sventare il rinnovarsi della minaccia e suggerisce che tutte le navi mercantili vengano armate.

Del suo articolo il Times naturalmente accenna anche ai problemi che la campagna sta suscitando per i neutrali, America e Norvegia in primo luogo. Per l'America sebbene l'affondamento del "Marine" abbia colpito l'opinione pubblica americana, i corrispondenti da New York dello stesso foglio ribadisce oggi un suo pronostico che la cosa sarà lasciata praticamente cadere.

Quanto alla Norvegia nessun vero sintomo di esplosione è apparso in vista. Sembra che i corrispondenti anche nell'Egeo dove, dopo l'"Angeliki", un altro vapore greco il "Kiki Issia" di tremila tonnellate fu affondato ieri l'altro senza preavviso con quattro vittime.

Vecchio industriale francese stritolato dal tram a Torino

(Per telefono a "Carlinio")

Torino, 2, sera

Oggi un vecchio signore, che transitava per Piazza San Pietro, venne investito e travolto da un carrozzone tramviario, diretto verso il centro. La nuova vittima del tram venne tratta di sotto alla pesante vettura e sollecitamente trasportata all'ospedale di San Giovanni, ma spirava pochi minuti dopo senza aver potuto pronunciare sillaba. Dei documenti, lettere e passaporti trovati addosso si poté constatare che egli è l'industriale francese Joseph Théodore Mainfrég, di anni 71, da Liseix (Calvados) e dimorante a Parigi, presidente della Compagnia Meridionale della Vesuviana del gas di San Giovanni a Teduccio nel circondario di Napoli. Il signor Mainfrég era recentemente venuto in Italia per i suoi affari e si riteneva che fosse di passaggio per la nostra città nel suo viaggio di ritorno.

IL MERCATO LUGO

BESTIAME E CARNE. Animali introdotti nel mese di Ottobre. Bovini 1352, asini 68, cavalli 76, suini 184, lanuti 347. Totale animali n. 2027.

PREZZO DELLE CARNE: Buoi da L. 250 a 280 - Vacche da L. 200 a 270 - Vitellini da L. 270 a 280 - Castrati da L. 170 a 180 - Agnelli vivi da Lire 120 a 150.

Mercato abbondante in pollami a prezzi sostenuti e abbondante in ogni genere. Scarso il mercato uova.

Viti prezzi alti, esagerati in relazione all'abbondanza ed ottima condanna.

Pane al magazzino comunale cent. 40 al chilogramma; negli spacci da cent. 45 a 60.

Il cambio ufficiale

ROMA 2. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a Lire 127,75.

ROMA 2. — Cambio medio ufficiale agli effetti della legge 20 del Codice di Commercio, accertato il giorno 2 da valore per il novembre:

Parigi 114,91 1/2 — Londra 31,94 — Svizzera 127,76 1/2 — New York 6,71 — Buenos Ayres 2,53 e 1/2 — Lire ore 127,75.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 1. — Cambio su Londra 69 giorni, dollari 4,71 25 — Domani 50 giorni — Cable transfers 4,78 50 — Parigi 60 giorni 8,64 1/2 — Berlino 70 1/2 — Argento 65 1/2.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORA Salvacondono 1838. Fu punita mercoledì appuntamento, ma invano. Prele mercoledì appuntamento presso medesima gola trovarsi domenica. Cambiando luogo, chiesi volta domenica. Cambiando luogo, scriva per sabato solito indizio. 11651

353 ritardata corrispondenza pregati ritirare scusarmi. 11652

VIRZ desiderio immensamente vederti puoi trovarli al solito posto sabato alle diciotto. 11653

LUGIA ricevuto lettera. Sconfitto indifferente. Sospenderò desiderando, ma inserzioni. Attendetemi!!! Appassionatamente. 11654

AMORE... comunicazione telefonica rimase sospesa. 29 ottobre scrissi solito posto. Pensò sempre. Bac. C. 11655

ROSSA infiniti desiderio rivederla. Incontrandola, pur dopo infiniti episodi autunnali scorso, facendosi sogno ardentissimo non svanito, tutti i voti del cuore convergono su bellezza affascinante. Anima angelica, invoco immagine magnifica, adorata. Mio amore devoto non respingerà. Perché oggi questa vibrante certezza? Vogli che questa vibrante certezza? Vogli che questa vibrante certezza? Vogli che questa vibrante certezza? 11656

60/teri ricevuto, ero ero il solito posto, ma fu sfornato non vederti; procuro 6 esserci il precisi; finalmente avviciniamo di epoca incontra; esprimerei ampiezza cuore amore!!! Dal 13-20 sarà così. Bacioni infiniti. 11657

CAVALLO, designato. Favorisci ritirare lettera, posta, tuo nome. Affettuosi. Sempre. 11658

SIGNORINA ammirata ore 14 tram Certosa, corrispondendo immensa simpatia, pregarla a rispondere lussure 1619. posta. 1819

56a Indubbiamente signore verrà immaginarsi mia disperazione tuoi disturbi. Attenzioni venerdì albergo ove giungerò notte, riportando mezzogiorno. Certo ritrovarsi tranquilla. 11659

IA mio pensiero va oggi, col tuo, al caro compendio, che vole crearti per la mia felicità. Rimini tutta per me, e non saprò mai dirti. Bacioni sulla bocca. 11660

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 5 p r parola — Minimo L. 1

TRENTACINQUEENNIO istrutto, distinto disporre pomeriggio, mattinata alternati occuperebbero decorosamente Studio, Ditta, Accettare casa anche disposta. Scrittore civile, riduzioni copie, lucidi. Scrittore Casella S. 11665 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11666

SIGNORINA bella presenza occuperebbe commercio vendita banco manifatture mercerie scrivere Angelina Milani, S. Apollinare (Rovigo). 11667

CINQUANTENNE pratico contabilità, assumerebbe amministrazione di casa Signorile, di Azienda commerciale od industriale. Referenze ottime. Casella R. 11441 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11668

DATTILOGRAFA con ottime referenze occuperebbe presso serie Ditta o Amministrazione, Scrivere HAASENSTEIN e VOGLER, Casella S. N. 11618, Bologna. 11669

SIGNORA bella presenza desidera occuparsi presso negozio serie di qualsiasi articolo. Referenze ottime. Casella R. 11441 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11670

TENNE cerca collocarsi presso famiglia signorile per aiuto domestico o sorveglianza bambini. Scrivere Bucchetti S. Stefano 101 presso Cattoli, Bologna. 11671

COPISTA bella calligrafia, assume lavori casa propria Casella P. 11631 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11672

CONTABILE provetto assume lavori amministrazione privata. Referenze scrivere Casella M. 11066 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11673

FENILOGNA bella calligrafia, contabilità, corrispondenza ottimi certificati occuperebbe. Modeste pretese. Scrivere Bono L. 50, 8122, posta. 11674

MECCANICO chauffeur, patentato esente servizio militare con ottimi certificati cerca posto subito ovunque. Casella S. 11616 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11675

SIGNORINA inglese corrispondente commerciale inglese, francese, traduce dall'italiano, tedesco, dattilografia, dettatura, libera accetta lavoro a casa. Casella M. 1.286 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11676

FERITO convalescente attesa riforma occuperebbe subito come contabile, corrispondenti. Mili pretese. Scrivere Angusti fieno posta, Bologna. 11677

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CRONISTI, Fotocronisti ed Operatori fotografanti servizio militare cercano per stabilimento in Roma. Scrivere Casella 101 stiale 133, Roma. 11678

CERCAIIS bonne non venuta per bambino quattro anni. Esigesi parti bene italiano francese. Scrivere Casella 711 Unione Pubblicità, Padova. 11679

CERCO abile Lavorante Maglieria, buona distribuzione. Gennasi, Calzetta Saff 103, 11443

ABITIFICIO NAZIONALE di Torino

Fornite per Militari - Impermeabili

I signori Militari visitando le nostre Sedi di UDINE - CORTINA D'AMPEZZO - ELLUND

Via Mania 12 - Corso Vittorio Emanuele, 5 - Piazza Mercato, 2 troveranno a prezzi miti tutto il fabbisogno per la residenza in trincea.

MANFREDI & BOARI

BOLOGNA, Via Saffi, N. 68

Stabilimento a Borgo Panigale

Inchiestri da scrivere e da stampa — Gessetti per Lavagna e per Sarti — Ceralacche — Gomma in grani e liquida.